

SOMMARIO

DALL'EUROPA...

- VIII EDIZIONE-GIORNATE PER L'EUROPA CITTADINANZA DELL'UNIONE: UN PUZZLE DA COMPORRE

- CITTADINANZA DELL'UNIONE: LEGITTIMAZIONE, DIRITTI E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA- 11 MAGGIO 2011 (pag. 1)

Staff EDR (Michela Cinti)

- CITTADINANZA DELL'UNIONE: MULTICULTURALISMO, IDENTITÀ LOCALI E ISTITUZIONI GLOBALI- 12 MAGGIO 2011 (pag. 1)

Staff EDR (Francesca De Santis)

- CITTADINANZA DELL'UNIONE: MIGRAZIONE, PROTEZIONE DELLE MINORANZE E CONDIZIONE DEI CITTADINI DEI PAESI TERZI- 13 MAGGIO 2011 (pag. 2)

Staff EDR (Danilo Fiume)

- FESTIVAL D'EUROPA - FORUM CIME "VERSO IL 2014: L'EUROPA CHE VOGLIAMO" (pag.2)

Staff EDR (Michela Cinti)

BANDI:

- INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - GP/RPA/ReferNet-FPA/001/11 ReferNet- Rete europea del Cedefop nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (pag. 3)

Staff EDR (Francesca De Santis, Danilo Fiume)

- INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EAC/19/11 Progetti pilota per lo sviluppo di "Partenariati per la conoscenza" (pag. 3)

Staff EDR (Francesca De Santis, Danilo Fiume)

EVENTI:

-EUROPEAN FUNDING FOR ENVIRONMENTAL PROJECTS (pag.3)

Staff EDR (Francesca De Santis, Danilo Fiume)

-RELIGIONE, GENERE E DIRITTI UMANI: SFIDE PER LE SOCIETÀ MULTICULTURALI E DEMOCRATICHE (pag. 3)

Staff EDR (Francesca De Santis, Danilo Fiume)

PUBBLICAZIONE:

Francesco Cappè - "GENERAZIONE ERASMUS: L'ITALIA DALLE NUOVE IDEE", Franco Angeli, Roma, 2011 (pag. 3/4)

Staff EDR (Francesca De Santis, Danilo Fiume)

Responsabile di redazione

Prof. Avv. Raffaele Torino

Comitato di redazione

Avv. Luca Luchetti
Avv. Antonietta Majoli
Avv. Luigi Cesaro
Avv. Filippo Palmieri
Dott.ssa Alessia Bolognini
Dott. Stefano Milia
Dott.ssa Monica Didò
Dott.ssa Giulia Vassallo

Coordinamento e impaginazione

Alessia Bolognini



GIORNATE PER L'EUROPA - VIII EDIZIONE. CITTADINANZA DELL'UNIONE: UN PUZZLE DA COMPORRE

Cittadinanza dell'Unione: legittimazione, diritti e partecipazione democratica - 11 maggio

L'ottava edizione delle giornate per l'Europa si è aperta con un messaggio inviato dal Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Dott. Lucio Battistotti, in ricordo della figura di Bino Olivi, storico e studioso tra i più convinti ispiratori e comunicatori dell'integrazione europea, nonché uomo che ha dedicato la propria vita alla costruzione e alla comprensione del progetto comune. Ormai superata la fase degli "stati nazionali", la costruzione dell'Unione europea incontra sempre maggiori difficoltà nel conciliare culture e tradizioni diverse: è stato proprio questo il tema al centro del dibattito delle giornate intitolate "Cittadinanza europea: un puzzle da comporre", segnato, al suo avvio, dall'intervento del Preside della Facoltà di Scienze Politiche, Prof. Francesco Guida. Convinto europeista, Guida ha introdotto la discussione auspicando che l'Unione europea possa divenire soggetto attivo nel contrasto alla guerra nell'area meridionale del Mediterraneo. La prima giornata dell'ottava edizione delle "Giornate per l'Europa" si è aperta con l'intervento del Prof. Luigi Moccia, Presidente del Centro Altiero Spinelli: introducendo la rivista del Centro, intitolata "La cittadinanza europea", il Prof. Moccia ha sottolineato come il tema della cittadinanza sia intimamente connesso al problema della composizione di innumerevoli situazioni diverse e direttamente collegato a due specifiche questioni: i diritti fondamentali, e la democrazia. Dell'aspetto dei diritti si è occupata Elena Paciotti, Presidente della Fondazione Basso, ed ex magistrato che, al Parlamento europeo dal giugno 1999 ha partecipato alla redazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea approvata a Nizza nel luglio 2000 e ai lavori della Convenzione per l'elaborazione della Costituzione europea. Tracciando una cronistoria della cittadinanza europea, attraverso i Trattati dell'Unione (a partire da Maastricht 1992) e la sua legislazione, si è concentrata sulla progressiva affermazione di diritti per i cittadini europei (quali, la libera circolazione, tutela dei corpi consolari e diplomatici, diritto di petizione) che ha trovato la sua ultima legittimazione nel Trattato di Lisbona. Ma a questo importante "traguardo" dell'Unione non sempre corrisponde una chiara e lineare condotta politica: il problema non è stato individuato nel deficit democratico, quanto nella mancanza di

unitarietà dell'azione politica. La Paciotti, ha concluso con un appello alla responsabilità: la necessità di ritrovare consapevolezza e di credere in iniziative democratiche per creare strade alternative e per mantenere viva la via dell'integrazione. Dall'aspetto della democrazia ha tratto il Prof. Paolo Ponzano, ex funzionario dell'Unione europea, che svolge attualmente attività di studio presso l'Istituto Universitario Europeo. Nodo centrale del suo intervento è stato il grado di democraticità dell'Unione europea, da sempre considerato piuttosto basso rispetto ai sistemi giuridici nazionali; tuttavia, ha osservato Ponzano, occorre tenere conto che l'Unione europea fa riferimento a 27 sistemi giuridici nazionali ed armonizzarli, non è operazione semplice. Nonostante ciò, esistono forti elementi di democraticità: il Trattato di Lisbona, sancisce non solo l'uguaglianza tra i cittadini ma anche tra gli Stati, ribadendo il principio dell'uguaglianza democratica (vale a dire il diritto dei cittadini a beneficiare di uguale attenzione da parte delle Istituzioni europee), rafforzando la democrazia rappresentativa e partecipativa (attraverso nuovi meccanismi di interazione tra i cittadini e le istituzioni, come il diritto di iniziativa dei cittadini), affidando al Parlamento europeo un ruolo più importante e coinvolgendo maggiormente i parlamenti nazionali. La giornata si è conclusa con l'intervento del Dott. Carlo Marzocchi, funzionario del Parlamento europeo che, prendendo spunto per il suo intervento dall'opera di Bino Olivi "L'Europa difficile", ha individuato le difficoltà nel processo di costruzione della cittadinanza, partendo dal concetto di "frontiera"; un tema sul quale si è dibattuto a lungo tra gli Stati dell'Ue e di assoluta attualità, in seguito alla recente decisione della Danimarca di sospendere l'Accordo di Schengen in considerazione del flusso incontrollato di immigrazione proveniente dal nord-Africa.

Cittadinanza dell'Unione: multiculturalismo, identità locali e istituzioni globali - 12 maggio

La seconda giornata ha ospitato, tra i relatori il Prof. Daniele Archibugi del CNR IRPPS di Roma, la Prof.ssa Justine Lacroix, dell'Université Libre de Bruxelles e il Prof. Giacomo Marramao, dell'Università degli Studi di Roma Tre che, con i loro interessanti contributi, hanno animato la discussione in aula. La giornata si è aperta con l'intervento del Prof. Moccia, Presidente del Centro Spinelli, che ha voluto porre l'accento sul tema della cittadinanza europea, su come essa possa essere impiegata a favore dell'Europa e su quale sia il senso della cittadinanza senza un popolo, uno stato e senza una chiara identità comune. Il Prof. Archibugi è intervenuto proponendo una provocatoria tesi sull'abolizione delle frontiere per gestire i flussi migratori, analizzandone le dirette conseguenze; in società cosmopolite è necessario che vi siano opportunità e accesso alle opportunità stesse, uguali per tutti. Ciò sarebbe favorito dall'abolizione delle frontiere ma questo fenomeno, provocherebbe uno spostamento di masse di popolazione verso le aree più ricche del pianeta con una conseguente riduzione fisica degli

spazi e di disponibilità di ricchezza. Occorre quindi pensare a politiche cosmopolitiche differenti che abbiano come principio fondante la cura del benessere globale e non solo di una determinata comunità o area del pianeta. Durante l'intervento della Prof.ssa Justine Lacroix invece, ci si è interrogati sulla possibilità della costruzione di una cittadinanza multinazionale. Questo quesito si lega al cosiddetto fenomeno del *localismo*: infatti, nonostante l'apertura delle frontiere consenta di coprire facilmente ampie distanze e permetta la libera circolazione degli individui, tuttavia si è riscontrata una tendenza dei cittadini europei a restare radicati nelle proprie realtà locali o geograficamente più prossime. L'esposizione del Prof. Marramao infine si è incentrata sulle modalità di costruzione di una cittadinanza europea; egli ha proposto la creazione di un sistema multilivello che non abbia un unico vertice, un unico centro sovrano e che faccia della conflittualità un elemento dinamico di evoluzione del sistema, ovvero un fattore generatore di democrazia. Il Prof. Marramao ha sostenuto la creazione di un modello che preveda l'accoglienza della diversità organizzata mediante talune regole. Il professore ha poi aggiunto che l'Unione europea non è fatta solo delle storie nazionali dei Paesi che la compongono ma anche della rete delle sue città: i piccoli centri infatti risultano essere sempre più spesso delle vere *global-city* fra loro collegate. Si sta dunque assistendo ad un superamento degli stati nazionali: il vero modo attraverso il quale l'Unione potrà dar vita ad una cittadinanza europea e quindi trovare una propria identità politica, è quello di "denazionalizzare progressivamente le masse", ovvero attivare un processo specularmente inverso alla sua storia moderna.

Cittadinanza dell'Unione: migrazione, protezione delle minoranze e condizione dei cittadini dei paesi terzi - 13 maggio

Durante la giornata, dal titolo "Cittadinanza dell'Unione: migrazione, protezione delle minoranze e condizione dei cittadini dei paesi terzi", si è discusso dei vari livelli della cittadinanza europea e delle problematiche ad essa connesse. Il Prof. Rainer Bauböck dell'Istituto Universitario Europeo, ha affrontato, in particolare, il tema della cittadinanza multilivello dell'Unione europea; analizzando la normativa europea vigente, lo status di *equal membership*, nonché le soluzioni politiche inerenti alla determinazione dello status di "cittadino europeo", è giunto alla classificazione dei tre regimi di membership: residenziale, intergenerazionale e derivata. Dalla commistione di tali regimi emerge un modello, definito "coerente", che raffigura una cittadinanza europea così caratterizzata: - *derivata*, cioè intesa come acquisizione dello status di cittadino europeo derivante dall'essere cittadino di un Paese membro; - *intergenerazionale*, frutto dell'interscambio tra le varie generazioni di cittadini europei; e *residenziale*, intesa come la localizzazione geografica del cittadino di un Paese membro. Un modello, quello descritto, coerente ma imperfetto che non spiega con chiarezza quali possano essere gli effetti derivanti dall'acquisizione o perdita della cittadinanza europea. Passando per una attenta focalizzazione sociologica della Dott.ssa Virginie Guiraudon (Sciences Po Paris), che ha illustrato le teorie dei principali studiosi europei circa la differenza tra l'essere "abitante" di uno Stato europeo e l'essere "cittadino europeo", e come questa differenza può essere vissuta e percepita dai soggetti interessati, l'incontro si è concluso con una interessante e dinamica lezione del Prof. Dimitry Kochenov dell'Università di Groningen sui cambiamenti che l'acquisizione della cittadinanza europea ha comportato e comporterà per i cittadini europei.

FESTIVAL D'EUROPA

9 maggio – Firenze, Palazzo Vecchio, Sala de' Dugento -Forum CIME "Verso il 2014: l'Europa che vogliamo"

L'intera città di Firenze tra il 6-10 maggio si è colorata d'Europa in occasione del primo Festival d'Europa (<http://www.festivaldeuropa.eu/>): una manifestazione di grande impatto, nata su iniziativa dell'Istituto Universitario Europeo e cui archivi storici ospitano anche i documenti del Movimento Europeo e di personaggi a cui è legata la nostra storia, come Altiero Spinelli. I rappresentanti del CIME (Consiglio Italiano del Movimento Europeo), sono stati tra i protagonisti in numerose manifestazioni; però è in particolare il 9 maggio FESTA DELL'EUROPA che l'impegno è stato più visibile, con l'organizzazione del FORUM "Verso il 2014: l'Europa che vogliamo", svoltosi nel suggestivo Salone dei Dugento a Palazzo Vecchio, aperto alla cittadinanza ed alla società civile, per inquadrare i problemi e le sfide che sta affrontando l'Unione delineando i contenuti di un progetto, di un'agenda e di un metodo di lavoro politico, in vista delle elezioni europee del 2014. Tale evento si inserisce tra le iniziative di riflessione, di comunicazione e di attività politica che il CIME ha deciso di avviare per il quadriennio 2011-2014. In particolare l'intento è stato quello di dare vita ad una giornata di dibattiti, con l'obiettivo di "costruire" un'ampia sinergia di forze per il progresso dell'unità europea. Con la sua ratifica, il Trattato di Lisbona ha messo in luce la fragilità di un compromesso intergovernativo, apparse ancora più evidenti dopo l'esplosione della crisi economico-finanziaria internazionale, riaccendendo il dibattito sulle possibili alternative all'integrazione europea: l'Europa, dunque, necessita di un nuovo progetto politico, ed il CIME si fa promotore di una campagna per gli Stati Uniti d'Europa, su base federale, secondo l'ispirazione dei padri fondatori delle Comunità europee: Adenauer, De Gasperi, Monnet, Schuman e Spaak, e soprattutto ispirandosi al modello concepito da Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi nel "Manifesto per un'Europa libera ed unita" redatto esattamente settanta anni fa nell'Isola di Ventotene. Il Forum, aperto e moderato da Pier Virgilio Dastoli, presidente del CIME, si è articolato in distinti momenti di confronto, ricchi di spunti di riflessione e di proposte. La giornata è stata suddivisa in due parti: l'una dedicata all'*Europa che vogliamo* nella quale protagonista è stata la società civile ed in particolare i giovani; l'altra dedicata all'*Europa che vediamo, leggiamo e ascoltiamo* nella quale sono stati protagonisti i comunicatori ed in particolare i media più impegnati sull'informazione europea. Hanno aperto la mattinata i rappresentanti di varie organizzazioni giovanili, moderati dal Segretario generale della GFE, Simone Vannuccini, con una riflessione sul ruolo delle organizzazioni giovanili e di volontariato (Patrizio Petrucci – CESVOT) su alcune politiche dell'UE, come l'agricoltura (Matteo Brunelli - ANGA, la cittadinanza attiva e la politica estera (Edoardo Morgante – M.S.O.I). L'appello finale è stato lanciato dal Presidente dello Youth Forum europeo, Peter Matjasic, che ha ricordato come l'Unione debba assolutamente puntare, anche in un momento di crisi, su tutte quelle politiche e misure che promuovano la mobilità giovanile e la cittadinanza europea attiva dei giovani, per garantire a sé ed alle giovani generazioni un futuro di progresso e di sviluppo sostenibile. La seconda fase del dibattito, che ha visto alternarsi, in due differenti *panel* (le priorità della settimana legislativa europea e le prospettive del 2014), 16 relatori rappresentanti di altrettante organizzazioni della società civile, è stata particolarmente ricca di analisi e proposte. E' in generale emersa una diffusa preoccupazione su una "casa europea" che vacilla oggi sempre più sotto i colpi della crisi economica, della mancanza di iniziativa politica comune e di un crescente populismo antieuropeo.

Diogo Pinto, Segretario generale del Movimento Europeo Internazionale ha evidenziato come debba essere considerato illusorio qualsiasi progetto di soluzione della crisi, basato su ricette intergovernative, essendo proprio la rincorsa dei governi nazionali ad agire solo sulla base di apparenti interessi interni, per buona parte, la causa del problema. Invoca quindi piuttosto un ritorno allo spirito originario del progetto degli Stati Uniti d'Europa in cui è l'interesse comune di tutti i cittadini quello che dovrebbe avere la priorità. Sandro Gozi, vicepresidente CIME, a nome dello Spinelli Group concorda con tale impostazione "accusando" l'UE di essere paralizzata dalla paura, mentre servirebbe un rilancio basato su due parole d'ordine: democrazia e diritti. Molto significativo l'intervento di Luca Visentini, prossimo Vicesegretario della Confederazione europea dei sindacati (ETUC), che ha evidenziato come la crisi attuale sia frutto di anni di errata impostazione dell'economia, concentrata prevalentemente su dinamiche finanziarie piuttosto che sulla ricerca di ricette per lo sviluppo. L'eccesso di potere del Consiglio europeo e le politiche ancora basate su logiche finanziarie, rischiano, a suo avviso, di causare una seconda e ancor più pesante fase di recessione. Molti relatori hanno inoltre evidenziato l'inadeguatezza di alcune misure previste dalla Strategia Europa 2020, ma anche la debolezza e l'incoerenza, con cui il governo italiano sta dando un contributo agli obiettivi previsti. Tutti gli intervenuti (tra i quali anche: Papi Bronzini, Gabriele Panizzi, Nicoletta Teodosi, Ruggero Del Vecchio, Carmelo Cedrone, Maria Paola Costantini, Michele Gagliardo, Carlo Alberto Graziani, Raimondo Cagiano De Azevedo, Guido Ercolessi, Riccardo Nencini, Lamberto Zanetti) hanno concordato sul fatto che si debba puntare su una maggiore coesione della società civile sensibile ai temi europei, con l'obiettivo di promuovere un'alleanza di innovatori per consolidare la casa europea. Dopo la premiazione dell'annuale concorso CIME per le scuole "Dall'Italia unita all'unità europea", i lavori sono ripresi con due diversi *panel* di approfondimento sul tema della Comunicazione dell'UE. Il primo *panel* dal titolo "L'Europa che vediamo, ascoltiamo e leggiamo", coordinato dal direttore dell'Agence Europe, Giampiero Gramaglia, ha visto la partecipazione di operatori appartenenti a diverse tipologie di *mass media*, tutti con al loro attivo esperienze innovative ed originali di progetti tesi a informare sull'attualità dell'Unione. Hanno riferito così in merito alle loro esperienze e attività, MTV Italia (Francesca Ulivi), EurActiv (Daniela Vincenti Mitchener), Cafebabel (Maria Cerino), PRESSEUROPE (Gabriele Crescente). Il Consigliere speciale Media&Comunicazione della Commissione Europea Thierry Vissol, ha poi evidenziato punti critici che, dal punto di vista delle istituzioni europee, devono essere risolti; in particolare, la migliore organizzazione dell'enorme quantità informazione europea esistente, una più coerente sinergia tra le diverse istituzioni UE e la formazione di giornalisti con conoscenze sufficienti in merito alla comunicazione sull'UE.

Il secondo *panel* coordinato da Gerardo Mombelli, Presidente dell'associazione italiana della comunicazione pubblica e istituzionale, ha esaminato il rapporto esistente tra media e democrazia quando si parla del processo di unificazione europea. Su questo si sono confrontati vari *stakeholders* e istituzioni nazionali ed europee. Sono stati sollevati da Luisa Crisigiovanni (Altroconsumo), Fabio Masini (CESUE), Juan Carlos De Martin (Centro Nexa), Stefano Milia (CIME), Marco Ricceri (EURISPES), temi come il cittadino europeo consumatore, la nuova forma di comunicazione attraverso la rete e le risorse per la comunicazione istituzionale dell'UE. Le istituzioni (Commissione europea rappresentata da Roberto Santaniello, Parlamento Europeo da Massimo Palumbo, Dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri da Anna Maria Villa) hanno dato prime risposte e presentato i loro progetti. Il presidente del CIME, Pier Virgilio Dastoli, sulla base anche delle problematiche e

spunti emersi dal Forum di Firenze, ha dichiarato che quel che sta avvenendo per l'immigrazione, la libera circolazione delle persone, le relazioni con i paesi del Nord Africa e l'aiuto ai paesi in via di sviluppo (per citare solo alcuni dei problemi più acuti) rischia di condurre dall'Unione alla disunione. Di fronte all'impotenza dei governi ed ai lacci che paralizzano le istituzioni europee, è indispensabile ed urgente un'alleanza della società civile che si appropri degli strumenti della democrazia partecipativa previsti dal Trattato di Lisbona ed in particolare dell'iniziativa dei cittadini europei (art. 11 TUE). Dopo la chiusura dei lavori del Forum si è tenuta anche una breve presentazione di lancio del nuovo portale internet EurActiv.it, che si augura possa dare in futuro un importante contributo per dare insieme voce all'Italia in Europa e maggiore spazio per l'Europa in Italia.

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE- GP/RPA/REFERNET-FPA/001/11 ReferNet-Rete europea del Cedefop nel



campo dell'istruzione e della formazione
professionale

Obiettivi:

Istituito nel 1975, il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) è un'agenzia dell'Unione europea che mira a promuovere lo sviluppo delle politiche europee in materia di istruzione e formazione professionale e a favorirne l'attuazione.

Al fine di istituire una rete europea dedicata all'istruzione e alla formazione professionale (ReferNet), questo invito punta a selezionare un candidato in ciascuno dei Paesi ammissibili (Stati membri dell'UE, Islanda e Norvegia) con cui il Cedefop concluderà un quadriennale accordo quadro di partenariato. L'invito, inoltre, ha lo scopo di concludere una specifica convenzione di sovvenzione con ciascun candidato selezionato per l'esecuzione di un programma di lavoro nel corso del 2012.

Gli accordi quadro di partenariato vengono attuati mediante specifiche convenzioni di sovvenzione. Pertanto, i candidati dovranno inviare non solo una proposta per il partenariato quadro quadriennale (che, in caso di selezione, si tradurrà nella stipula di un accordo quadro di partenariato valido dal 2012 al 2015), ma anche la richiesta di sovvenzione per l'azione del 2012 (che potrebbe portare alla conclusione di una specifica convenzione di sovvenzione per il 2012). Il richiedente deve dimostrarsi in grado di svolgere tutte le attività previste per i quattro anni, oltre a garantire un adeguato cofinanziamento per l'attuazione del programma di lavoro.

Beneficiari:

Per essere ammessi, i candidati devono soddisfare i seguenti requisiti:

- essere organizzazioni pubbliche o private, dotate di statuto e personalità giuridici (le persone fisiche, ossia i singoli, non possono essere ammesse).
- avere sede in uno dei 27 Paesi membri o dei Paesi associati (Islanda e Norvegia).

Scadenza: Le candidature per l'accordo quadro di partenariato nonché il programma di lavoro del

2012 devono essere inviati entro e non oltre l'8 luglio 2011.

Ulteriori informazioni :

<http://www.cedefop.europa.eu/EN/working-with-us/public-procurements/calls-for-proposals.aspx>

Documenti: Pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea GUUE (2011/C136/22) del 06/05/2011.

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EAC/19/11 Progetti pilota per lo sviluppo di "Partenariati per la conoscenza"

Nell'ambito della strategia "Europa 2020", che prevede lo sviluppo di sinergie e azioni combinate tra ricerca, innovazione e politiche di istruzione (il cosiddetto "triangolo della conoscenza"), il Forum Università-imprese ha aperto un dialogo tra i due mondi sul modo in cui possano lavorare a più stretto contatto. Si è dimostrato che esiste un interesse da entrambi i lati per lavorare in partnership sulla formazione, con l'obiettivo comune di garantire che l'istruzione di alto livello sia molto apprezzata e sostenuta in ogni momento da elevati livelli di adattabilità, imprenditorialità e capacità creative e innovative.

Obiettivi:

Il Progetto Pilota Partenariati per la conoscenza intende finanziare partenariati strutturati, mettendo insieme imprese, università e istituti di formazione per progettare e realizzare nuovi curricula, nuovi corsi, per facilitare il flusso di conoscenze tra istruzione superiore e società, al fine di favorire una più stretta cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese per affrontare le sfide dell'innovazione; fornire ai laureati una conoscenza approfondita negli studi intrapresi, arricchendoli con competenze interpersonali e di business; sostenere lo sviluppo di competenze imprenditoriali.

Beneficiari:

Il presente invito è aperto a istituti di istruzione superiore, istituti di ricerca e formazione, istituzioni, PMI pubbliche e private presenti negli Stati membri dell'Unione europea.

Scadenza: 30/06/2011

Ulteriori informazioni: Ulteriori informazioni sul bando e la documentazione utile ai fini della presentazione delle candidature sono disponibili sul sito ufficiale della Commissione europea - DG Istruzione e Cultura, nella sezione dedicata al bando http://ec.europa.eu/education/calls/doc2905_en.htm

EUROPEAN FUNDING FOR ENVIRONMENTAL PROJECTS



Exeter, Regno Unito, 14
giugno 2011

L'evento, organizzato dalla rete Enterprise Europe Network South West in società con South West Environmental iNet del Regno Unito e il Environmental Sustainability Knowledge Transfer Network, esaminerà le prossime opportunità per i finanziamenti europei ai progetti



South West England

ambientali, concentrandosi specificamente sul tema "Ambiente" del Settimo programma quadro (7° PQ) e sull'iniziativa ecoinnovazione del Programma quadro per l'innovazione e la competitività. La conferenza fornirà opportunità di incontrare team di supporto regionali e nazionali e di creare network con potenziali partner e con partecipanti a ecoinnovazione e con esperti sul 7° PQ. I temi riguarderanno tra l'altro: - affrontare il cambiamento climatico; - uso e gestione sostenibile delle risorse; - migliorare l'efficienza delle risorse; - proteggere i cittadini dai pericoli ambientali; - mobilitazione della conoscenza ambientale per politica, industria e società; - riciclo di materiali; - materiali sostenibili per l'edilizia; - sostenibilità ambientale nel settore alimentare e delle bevande; - rendere più "verdi" i modelli commerciali e le soluzioni di approvvigionamento. Nel corso dell'evento verranno anche fornite indicazioni su come avere accesso a ulteriore supporto e su come scrivere le proposte. Per ulteriori informazioni: <http://events.uktisouthwest.org/ClientApps/Silverbear.Web.EDMS/public/default.aspx?tabid=36&cid=110&orgId=1&guid=81878013-1012-4e35-af32-bf327eb67829>

RELIGIONE, GENERE E DIRITTI UMANI: SFIDE PER LE SOCIETÀ MULTICULTURALI E DEMOCRATICHE Linköping, Svezia, 21-25 giugno 2011

L'evento esaminerà il nesso tra religione, genere, identità, diritti umani e politica con particolare attenzione all'Europa in un contesto di globalizzazione. Saranno affrontati quattro temi in particolare: - spostare il genere dal margine al centro del dibattito contemporaneo sul ruolo della religione nella vita pubblica e politica; - stimolare la creazione di nuove borse di studio femministe e di genere incentrate sull'interpretazione/reinterpretazione critica delle religioni e delle pratiche di genere basate sulla fede tra le diverse tradizioni religiose; - applicare una lente "intersezionale" per le questioni di religione, genere e diritti umani delle donne, e instaurare il dialogo tra la teoria femminista sul genere e la religione, attraverso prospettive globali "meridionali" e "settentrionali"; - ampliare l'orizzonte delle analisi sui diritti umani incentrate sui generi nel punto d'incrocio di religione, sesso, cittadinanza e diritti. Parteciperanno all'evento studiosi senior ed emergenti appartenenti ad una serie di discipline pertinenti, come le scienze politiche e relazioni internazionali, sociologia, studi sul genere e sulle donne, diritti umani e studi socio-giuridici, sviluppo, antropologia, studi europei e studi religiosi. Per ulteriori informazioni: <http://www.congrex.nl/11a05/>



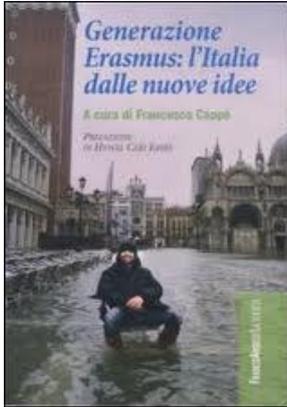
QUESTO MESE VI SEGNALIAMO:

Francesco Cappè, "Generazione Erasmus: l'Italia dalle nuove idee", FrancoAngeli, Roma, 2011

Note: Francesco Cappè è funzionario delle Nazioni Unite presso l'UNICRI, Capo del Laboratorio UNICRI sulle politiche di gestione della sicurezza e antiterrorismo, membro della Task Force del Segretario Generale dell'ONU contro il Terrorismo, è stato Vice Direttore del Centro per i Diritti Umani,

Università di Pisa. Autore di pubblicazioni su analisi strategiche e relazioni internazionali e di docenze presso università e centri studio italiani e stranieri.

Il libro: il volume mostra come guardare al futuro in maniera costruttiva e positiva, offrendo un percorso di letture che muove dal programma *Erasmus*: 2 milioni di studenti, 33 Paesi coinvolti, oltre 2.200 Università aderenti.



Tratto da: www.francoangeli.it

GIORNATE PER L'EUROPA - VIII EDIZIONE. CITTADINANZA DELL'UNIONE: UN PUZZLE DA COMPORRE

Cittadinanza dell'Unione: legittimazione, diritti e partecipazione democratica - 11 maggio

Cittadinanza dell'Unione: multiculturalismo, identità locali e istituzioni globali - 12 maggio



Cittadinanza dell'Unione: migrazione, protezione delle minoranze e condizione dei cittadini dei paesi terzi - 13 maggio

